

IL TRAMONTO DELLE SILSIS E LE PROPOSTE DI DIESSE

L'iter di conversione in legge del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, recante "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria" (il "decreto Brunetta", tanto per intenderci), ha riservato alcune sorprese. Tra queste l'avvio della chiusura delle SSIS, attivate dal 1999 presso diverse Università.

Un emendamento approvato dalle Commissioni riunite V e VI della Camera all'art. 64, contenente disposizioni specifiche in materia di organizzazione scolastica, recita papale papale che *"le procedure per l'accesso alle Scuole di Specializzazione per l'insegnamento secondario sono sospese per l'anno accademico 2008-2009 e fino al completamento degli adempimenti di cui alle lettere a) ed e) del comma 4"*.

Per una più completa informazione di chi legge, precisiamo che il comma a) riguarda la *"razionalizzazione e l'accorpamento delle classi di concorso, per una maggiore flessibilità nell'impiego dei docenti"*; il comma e) concerne la *"revisione dei criteri e dei parametri vigenti per la determinazione della consistenza complessiva degli organici del personale docente ed ATA, finalizzata ad una razionalizzazione degli stessi"*.

Dunque, la sospensione delle SSIS è funzionale ad una manovra di riassetto complessivo del sistema scolastico, che implica, almeno per la parte amministrativa di cui si occupa il DL 112, la revisione delle classi di concorso e la riduzione degli organici. Nell'arco di tempo necessario alla conversione del DL (60 giorni dal 25 giugno, data della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale) si prevedono le reazioni di tutte le istituzioni interessate.

Il Co.Di.SSIS (Conferenza Direttori delle Scuole di Specializzazione per l'Insegnamento Secondario) in un documento inviato al ministro Gelmini fa riferimento al decreto 7 maggio 2008 (a firma del ministro Mussi) in cui si dà per scontata la sopravvivenza delle SSIS, tanto che si fissa il numero dei posti disponibili a livello nazionale per l'ammissione alle suddette (12.389 da ripartire fra le Università secondo una tabella fissata centralmente). Nota ancora, la medesima struttura di coordinamento, che l'emendamento mette in difficoltà numerosi laureati che hanno conseguito le lauree specialistiche connesse alle classi di abilitazione per l'insegnamento (ex decreto 22/2005) supponendo di avere un titolo valido per l'immissione nei percorsi abilitanti forniti dalle SSIS.

La scomparsa del percorso abilitante costituito dalle SSIS potrebbe, se non adeguatamente e celermente rimpiazzato, far tornare in auge, ai fini del reclutamento, le graduatorie permanenti degli abilitati che sono state abolite dal ministro Fioroni, ma non ancora esaurite.

È appunto quello che auspichiamo: che cioè la sospensione delle SSIS segni l'avvio di un nuovo percorso di formazione iniziale e di reclutamento, del quale si occupa anche il Progetto di legge presentato dall'On. Valentina Aprea, che sta suscitando consensi bipartisan.

Editoriale LibedNews, anno 2007/2008, numero 41

A nostro avviso un nuovo percorso abilitante dovrà essere separato dalla fase del reclutamento e prevedere, dopo la laurea triennale, una laurea di II livello (+2) connotata dalla forte prevalenza delle attività connesse con i settori disciplinari e dal tirocinio presso le istituzioni scolastiche sin dal primo anno.

Riteniamo utile, inoltre, che l'esame di Stato abilitante all'insegnamento sia preceduto (e non seguito) da un anno di "praticantato" o di "applicazione" da svolgersi presso le scuole mediante un contratto di formazione-lavoro.

In questo modo l'attitudine all'insegnamento del futuro insegnante e la sua capacità di assumersi responsabilità nella classe sarebbero messe alla prova fin da subito.